

Imprese & Territori

Made in Italy, competenze per superare le sfide globali

Eccellenze

Il convegno promosso dalla **Made in Italy Community** con imprese e istituzioni

Tra le punte di diamante anche settori innovativi come il farmaceutico

Andrea Marini

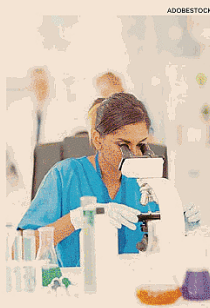
Nell'era dell'intelligenza artificiale, della competizione globale e delle tensioni geopolitiche, il made in Italy deve guardare alla formazione e alle competenze, e fare sistema con tutte le istituzioni. È questo il filo rosso che ha guidato gli interventi all'evento "Le Competenze come motore di innovazione e identità" promosso dalla **Made in Italy Community**, fondata da Roberto Santori, e svoltosi ieri a Roma all'Auditorium della tecnica di Confindustria, in vista della giornata nazionale del made in Italy (che sarà il 15 aprile).

«L'Italia, con 64,0 miliardi di export annui, è il quarto paese del Wto. Siamo un ecosistema economico e culturale unico al mondo. Talento che diventa industria. Identità e cultura che diventano valore economico», ha detto Santori aprendo il convegno.

Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, in un messaggio video, ha ricordato: «La forza del made in Italy sta nel saper fare, nei talenti che competono sui mercati globali. Ricerca e trasferimento

tecnologico sono le infrastrutture strategiche del Paese. Come governo ci impegniamo a proseguire gli investimenti in questi ambiti». Antonio Tajani, ministro degli Esteri, in una lettera inviata agli organizzatori, ha ricordato l'impegno della Farnesina «nella lotta alle imitazioni e nel sostegno al nostro export. Ci impegniamo ogni giorno per arrivare ai 700 miliardi di export annuo entro la fine della legislatura».

Sul fronte imprese, Giuseppe Biazio, presidente di Unindustria Lazio, ha parlato di un «momento importante. L'anno scorso abbiamo raggiunto un nuovo record negativo delle nascite. Ci sono sempre meno italiani. Riusciremo a resistere solo se lavoriamo sulle competenze sul capitale umano. Mondo delle imprese e della formazione devono stare sempre più vicini». Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio



Ricerca. L'innovazione emerge sempre più come fattore chiave per l'export

e assessore allo Sviluppo, ha ricordato come il Lazio sia la quinta regione tra quelle più attive nell'export: «Ormai il made in Italy non è solo quello artigianale, artistico e manifatturiero, ma ci sono anche eccellenze tecnologiche come il farmaceutico, basate su ricerca e innovazione». Proprio in questo campo, Alberto Tripi, presidente Almaviva, ha rimarcato come «tutti i nostri concorrenti nel mondo usano la digitalizzazione. Il mondo sarà sempre più digitalizzato e anche noi possiamo essere maestri in questa svolta».

Nella mattinata c'è stata anche la testimonianza della Nonino Distillatori, con il confronto tra la generazione di Giannola Nonino, cavaliere del lavoro e presidente dell'azienda, Antonella Nonino, amministratrice delegata, e Francesca Bardelli Nonino, responsabile comunicazione social. Tutte e tre accomunate dalla volontà di «non mollare mai e di affermare un'eccellenza del made in Italy presente in 86 Paesi».

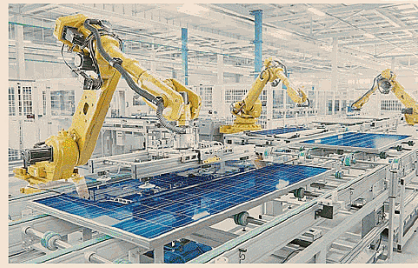
Luca Sbrulati, ceo di Pattern e presidente di Confindustria Moda, ha rimarcato la necessità che «imprese e politica camminino insieme. Dobbiamo fare un piano strategico per il Paese». Vittorio de Pedys, presidente di Simest, ha sottolineato: «Le imprese che esportano crescono cinque volte più velocemente». Per Benedetto Lavino, presidente esecutivo di Bottega Verde e presidente di Cosmecca Italia, è importante investire in sostenibilità e ricerca: «Chi lo fa compete con risultati migliori. C'è però una asimmetria: il quadro normativo europeo spesso obbliga le imprese ad agire con il freno a mano tirato».

AUTOMOTIVE, REGIONI ITALIANE DA URSO IL 24 APRILE

Si è svolto ieri il tavolo tra le dieci Regioni automotive d'Italia, sotto la guida dell'assessore lombardo allo Sviluppo,

Guido Guidesi, per discutere della situazione degli stabilimenti Stellantis e del futuro del settore. «Le Regioni saranno convocate dal ministro per Imprese Adolfo Urso il 24 aprile. Inoltre

le Regioni saranno a Strasburgo dal 15 al 18 giugno per incontrare i parlamentari Ue per discutere del pacchetto automotive», spiega la vicepresidente del Lazio Roberta Angelilli.



Intersettoriale. Il progetto ha coinvolto finora i settori moda, design e meccanica

Mics, da atenei e imprese 147 progetti per le filiere Annunciata la fase due

Ricerca applicata

In tre anni circa 126 milioni di finanziamenti, coinvolti 100 pmi e 1.000 ricercatori

Giovanna Mancini

Per tre anni e quattro mesi oltre 100 imprese, università e centri di ricerca hanno lavorato fianco a fianco per cercare soluzioni innovative in tre settori chiave del made in Italy: arredamento, abbigliamento, automazione e meccanica. Soluzioni trasversali, che hanno beneficiato di uno scambio e confronto costanti tra i protagonisti delle tre filiere ed è questa una delle principali caratteristiche del progetto MICS-Made in Italy circolare e sostenibile. Il partenariato esteso tra università, centri

di ricerca e imprese, nato nel 2023 grazie ai fondi messi a disposizione dall'Unione europea nell'ambito del programma NextGenerationEU, erogati attraverso il MUR, e al cofinanziamento di partner privati, per un totale di 126 milioni di euro.

Lunedì e martedì prossimo, a Roma, saranno presentati i risultati ottenuti dall'iniziativa, che si conclude a fine aprile. «Abbiamo realizzato 147 progetti, su otto ambiti tematici», spiega Marco Taisch, docente del Politecnico di Milano (uno dei 25 partner) e presidente di MICS. «Ma non finisce qui - aggiunge - . In questi anni abbiamo sviluppato una serie di asset che meritano di essere valorizzati e abbiamo ricevuto richieste di

una piattaforma di innovazione per arredamento, moda e meccanica, che ora sarà estesa ad altre filiere italiane eccellenti

proseguire su una serie di attività ritenute strategiche».

Il primo asset, dice Taisch, è che oltre mille persone tra ricercatori, dottorandi e assegnisti hanno lavorato insieme con una multidisciplinarietà inedita, che ha visto collaborare chimici, ingegneri, designer, psicologici ecc. Una "biodiversità" necessaria per fare ricerca e innovazione. Spesso, infatti, associamo l'idea di made in Italy all'estetica o al gusto, «invece dietro il successo dei prodotti italiani c'è una forte componente di innovazione e tecnologia e questi due aspetti vanno messi assieme», aggiunge Taisch.

Il secondo asset è quello della intersettorialità, che finora ha riguardato l'arredo, l'abbigliamento e l'automazione/meccanica. Nella fase due di MICS, o «MICS 2.0», il progetto sarà esteso anche ad altri settori, come la farmaceutica e la cosmesi, la difesa e lo spazio, le energie rinnovabili. La nuova piattaforma farà parlare tutte queste filiere: «Una piattaforma che oggi manca, perché i settori lavorano in maniera per lo più verticale», precisa il professore. Nel concreto, a gestirla (e a reperire i fondi necessari per le sue attività, stimati in 3-5 milioni di euro l'anno) sarà la Fondazione già esistente, che oggi comprende 25 soci fondatori.

«Abbiamo l'ambizione di diventare il Think Tank dell'innovazione sul made in Italy. Abbiamo già avviato interlocuzioni con le associazioni di settore, come Sistema Moda Italia, FederlegnoArredo, Federmacchine, che sono pronte a sostenersi», dice Taisch. Inoltre, dopo tre anni e mezzo di lavoro, MICS ha una rete di contatti diffusa sull'intero territorio nazionale e potrà aiutare le imprese a trovare le competenze di cui hanno bisogno. Inoltre, si sta già lavorando alla realizzazione di un modello per misurare quanto un'azienda è preparata per fare ricerca, creando un «MICS Index» sull'innovazione del made in Italy a cui legare attività di consulenza e coaching per capire quanto e in quale direzione investire.

PARMA - CAPITALE 2026 DEL RICICLO DI CARTA E CARTONE

TRE APPUNTAMENTI DA NON PERDERE.

Convegni, tavole rotonde e visioni sul futuro di una filiera fiore all'occhiello del Made in Italy. Partecipazione gratuita, previa registrazione su comieco.org/paperweek



LUNEDÌ 13 APRILE

Convegno Nazionale di Apertura "Italiani e cibo: come cambiamo quando mangiamo, acquistiamo e ricicliamo"

ore 10.30 / 12.30
Palazzo del Governatore
Piazza Garibaldi 19, Parma

Le abitudini alimentari degli italiani evolvono e con esse le aspettative verso il packaging. Durante l'incontro Nando Pagnoncelli presenta i risultati dell'indagine Ipsos Doxa "Stili di vita in trasformazione: gli italiani tra cibo, packaging e sostenibilità". Seguirà un confronto tra imprese, istituzioni su innovazione degli imballaggi in carta e cartone, legati agli stili di vita, la loro raccolta differenziata e riciclo per una filiera sempre più circolare.

MARTEDÌ 14 APRILE

Innovazione e sostenibilità nel packaging cellulosico. Materiali, tecnologie e requisiti barriera nei diversi settori applicativi.

ore 10.30 / 13.00
BITE Barilla Innovation & Technology Experience
Via Mantova 166, Parma

Occasione di approfondimento dedicata agli imballaggi in carta con proprietà barriera, l'iniziativa offre un aggiornamento sulle più recenti evoluzioni in termini di materiali, tecnologie, requisiti prestazionali e quadro normativo. Un confronto tecnico strutturato sulle soluzioni oggi disponibili e le principali leve strategiche individuate dalle aziende: una discussione partecipata su applicazioni, criticità e prospettive future del packaging cellulosico ad alte prestazioni.

MERCOLEDÌ 15 APRILE

Formazione e competenze per il futuro della filiera della carta, della stampa e della trasformazione - Made in Italy

ore 10.00/12.30
Casa della Musica
Piazzale San Francesco 1, Parma

In occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, l'iniziativa valorizza la filiera attraverso la proiezione del docufilm "Mattia fa le scatole", prodotto da ENIP-GCT con le associazioni di settore. Pensato per studenti e famiglie, racconta esperienze reali di giovani in fabbrica e n comparto innovativo e sostenibile. A seguire, tavola rotonda sul rapporto tra formazione tecnica, innovazione e qualità, per sviluppare nuove professionalità.

col patrocinio di



Ministero dell'Istruzione e del Merito



UTILITY ITALIA
PREPARAZIONE UTILITY
CONFERENZA ITALIANA
PER IL RICICLO



in collaborazione con



media partner

